

CAPAS
SOCIETA' COOPERATIVA
a responsabilità limitata
Sede Legale Via XX Settembre 13 13100 Vercelli

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LE MANSIONI SPECIFICHE

AI SENSI DELL'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008
e successive modifiche.

AGGIORNATO al 01 gennaio 2011

1. INTRODUZIONE

Il seguente documento rappresenta l'applicazione della prescrizione contenuta nel D.Lgs. 81/2008 all'art. 17 comma 1 lettere a), relativa alla valutazione dei fattori di rischio aziendali, all'individuazione delle misure di prevenzione presenti ed alla programmazione di quelle da adottare.

La valutazione del rischio effettuata rappresenta uno strumento fortemente finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e, più in generale, alla organizzazione della funzione e del sistema prevenzionale aziendale.

L'esame effettuato dei problemi di prevenzione in tutti gli aspetti dell'attività lavorativa non ha trascurato le situazioni di lavoro che esulano dalla routine, come indicato negli orientamenti CEE.

2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. n. 81/2008 come abrogazione del D.Lgs 626/94 e successive modifiche e integrazioni.

La Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare è prescritta l'elaborazione di un **documento** contenente:

- a) una relazione sulla **valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione** attuate e dei **dispositivi di protezione individuali** adottati;
- c) il **programma delle misure** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle **procedure per l'attuazione delle misure** da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- e) l'indicazione del nominativo del **responsabile del servizio di prevenzione e protezione**, del **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** o di quello territoriale e del **medico competente** che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle **mansioni** che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Uno *strumento generale* di valutazione dei rischi professionali quindi si rifà, almeno in prima istanza, a **criteri operativi** semplificati che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, per altro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. assicurare la **maggior sistematicità possibile** al fine di garantire **l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; volendo specificare più in dettaglio questo include due momenti concettualmente distinti:

1.1 Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, ecc..). Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.

1.2 Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte del pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che possono essere rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:

- *grado di formazione/informazione;*
- *tipi di organizzazione del lavoro ai fine della sicurezza;*
- *influenza dei fattori ambientali e/o psicologici specifici;*
- *presenza ed adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;*
- *presenza ed adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi;*
- *presenza ed adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;*
- *sorveglianza sanitaria;*
- *presenza di lavoratrici in stato di gravidanza;*
- *presenza di eventuali rischi collegati allo stress da lavoro;*
- *presenza di eventuali rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.*

2 valutazione dell'entità del rischio, per ciascuno dei rischi individuati alla fase uno: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e di protezione dai rischi.

3 consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione e stabilire il programma di attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

Per affrontare il problema delle valutazioni si è fatto uso di diversi strumenti tra i quali ricordiamo metodi scientifici specifici (Es. **NIOSH** e **MAPO** per la Movimentazione dei Carichi) e le **liste di controllo**. Queste ultime, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure Audit sui problemi, come nel campo della sicurezza del lavoro, necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, etc...). I vantaggi che la lista di controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto la Lista di Controllo, ove debitamente costruita ed aggiornata, costituisce uno strumento che *nelle mani dell'esperto*, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti, in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1. della Valutazione, ossia la Sistematicità.

Le Liste di Controllo fanno riferimento ai **Fattori o fonti di Rischio** per postazioni.

Come si osserva le possibili fonti di rischio sono state divise in 5 categorie:

FONTI DI PERICOLO PASSIVO	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Locali di interconnessione - 2 Locali di lavoro - 3 Depositi
FONTI DI PERICOLO ATTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - 4 Macchine ed attrezzature - 5 Impianti elettrici - 6 Apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto - 7 Apparecchi a pressione e reti di distribuzione gas - 8 Sorgenti di incendio ed atmosfere esplosive
FONTI DI PERICOLO PER LA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> - 9 Agenti chimici - 10 Esposizione ad agenti cancerogeni e amianto - 11 Esposizione ad agenti biologici - 12 Esposizione a rumore e vibrazioni - 13 Esposizione a campi elettromagnetici - 14 Radiazioni ionizzanti - 15 Radiazioni non ionizzanti - 16 Movimentazione manuale dei carichi
FONTI DI MANCATO BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> - 17 Videoterminali - 18 Microclima ed illuminazione - 19 Stress
FONTI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - 20 Organizzazione del lavoro - 21 Gravidanza - 22 Differenza di Genere, Età, Cultura - 23 Interferenze

2.1 RISCHI VALUTATI

Movimentazione Manuale dei carichi:	rischio valutato e presente per alcune mansioni, si evidenzia che per alcune mansioni di seguito analizzate è necessaria la sorveglianza sanitaria;
Attrezzature Munite di Videoterminali:	rischio valutato, si evidenzia che l'utilizzo da parte di alcune mansioni di attrezzature munite da videoterminali è tale da non richiedere la sorveglianza sanitaria;
Esposizione a Rumore:	rischio valutato, si evidenzia che i livelli di esposizione valutati non sono tali da richiedere sorveglianza sanitaria in quanto inferiori ad un livello di esposizione quotidiana personale inferiore ad 80 dbA ;
Esposizione a Vibrazioni:	rischio valutato e presente per alcune mansioni quali ad esempio il manutentore, si evidenzia che i livelli di esposizione valutati non sono tali da richiedere sorveglianza sanitaria in quanto inferiori ai livelli di azione di 2,5 m/s ² ;

Esposizione a Campi elettromagnetici:	rischio valutato, si evidenzia che i livelli di esposizione in relazione alle reali fonti emittenti non sono tali da richiedere misurazione e sorveglianza sanitaria, infatti nei luoghi di lavoro non sono presenti fonti di emissione a radiofrequenze e basse frequenze;
Esposizione a Radiazioni ottiche:	rischio valutato, si è valutata la non presenza di tale rischio;
Esposizione ad Agenti chimici:	rischio valutato, si evidenzia che i livelli di esposizione valutati non sono tali da richiedere sorveglianza sanitaria;
Esposizione ad Agenti cancerogeni e mutageni:	rischio valutato, si è valutata la non presenza di tale rischio;
Esposizione ad Amianto:	rischio valutato, si evidenzia che i Proprietari dei luoghi di lavoro dovranno sempre fornire indicazione sulla presenza e consistenza di manufatti in amianto;
Esposizione ad Agenti Biologici:	rischio valutato e presente per alcune mansioni, si evidenzia che per alcune mansioni di seguito analizzate è necessaria la sorveglianza sanitaria;
Esposizione ad Atmosfere Esplosive:	rischio valutato, si è valutata la non presenza di tale rischio; infatti gli unici punti in cui potrebbero formarsi tali atmosfere sono le Centrali termiche delle Residenze. In esse è vietato l'accesso da parte di personale non autorizzato e le caratteristiche costruttive dell'ambiente sono tali da garantire la non formazione (Aperture di aerazione = 1/10 potenza nominale della CT);
Uso da attrezzature di Lavoro:	rischio valutato e presente per alcune mansioni.
Rischio da Luogo di Lavoro:	rischio valutato e presente per alcune mansioni, è stato indicato nella scheda della singola mansione.
Rischio da Incendio:	rischio valutato presente ed affrontato specificatamente per ogni singolo luogo di lavoro.
Rischio da Impianti:	rischio valutato e presente per alcune mansioni, è stato indicato nella scheda della singola mansione.
Rischio da Interferenze:	rischio valutato presente ed affrontato specificatamente per ogni singolo luogo di lavoro. Si sottolineano gli obblighi del Committente ex art. 26 D.Lgs 81/2008 nella redazione della valutazione specifica.
Rischio di Aggressione:	rischio valutato e presente per alcune mansioni, è stato indicato nella scheda della singola mansione

- Rischio da Stress: E' stato fatta specifica valutazione di tale rischio. Il documento relativo è stato allegato alla presente valutazione.
- Rischio da Differenze di Età, Genere, Cultura: Si considera che le differenze di età, genere e cultura rappresentino per le mansioni espletate un arricchimento per gli operatori e quindi tali differenze non rappresentano di per sé un rischio.
- Rischio da Organizzazione del Lavoro: rischio valutato e presente per alcune mansioni. Si utilizzano le riunioni periodiche mensili per la gestione delle problematiche legate all'organizzazione del lavoro.
- Rischio da Gravidanza: rischio valutato e presente per alcune mansioni, è stato indicato nella scheda della singola mansione.

Per "Fattore di Rischio" si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno dell'azienda, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione, ...).

3. LA SOGGETTIVITÀ DELLA VALUTAZIONE

La determinazione della funzione di **rischio** “*f*” presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione la **gravità** del danno atteso con la **probabilità** del suo verificarsi, e questo per ogni condizione operativa.

Le linee guida negli orientamenti CEE consigliano di riservare solamente ad "alcuni problemi complessi" l'adozione di "un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale", come tale "riservato agli specialisti", mentre "nella grande maggioranza dei posti di lavoro, l'espressione matematica di ciò che può essere un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente".

Tradotto in pratica, ciò significa che, almeno nella generalità delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci e speditivi.

Le definizioni da ricordare sono:

PERICOLO : *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni ;*

RISCHIO : *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

PROBABILITÀ : *incidenza statistica della frequenza del manifestarsi di un rischio.*

GRAVITÀ : *conseguenza provocata dalla manifestazione e dall'effetto del pericolo;*

Per cui si ha $R = f(P, G)$

in definitiva: $R = P \times G$

Si può introdurre, in alcuni casi, un fattore di riduzione del rischio legato all'aspetto informativo, formativo, organizzativo, comportamentale, procedurale, presente all'interno dell'azienda, per cui maggiore è il grado di conoscenza del pericolo, minori risultano le probabilità del manifestarsi di un rischio e di conseguenza di un danno; tale fattore (**K**) va posto a denominatore dell'espressione sopra indicata.

SITUAZIONE PERICOLOSA : *qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.*

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.*

La stima del rischio avviene combinando il concetto di probabilità con quello di gravità.

4. STIMA DELLA PROBABILITÀ E DELLA GRAVITÀ

Stima della probabilità

- Limitata l'evento dannoso è improbabile, legato al verificarsi di più eventi sfavorevoli.
- Bassa l'evento dannoso è poco probabile, ma possibile col verificarsi di più eventi sfavorevoli di probabilità non trascurabile.
- Media l'evento dannoso è probabile, legato ad un evento sfavorevole su condizioni di funzionamento delle macchine o impianti, non corretto svolgimento delle procedure di lavoro e del processo produttivo, non utilizzo di mezzi di protezione.
- Alta l'evento dannoso è molto probabile, legato al manifestarsi di un evento sfavorevole **tipico** del processo produttivo già verificatosi diverse volte.

Stima della gravità

- Limitata il danno è reversibile e non comporta l'abbandono del posto di lavoro.
- Bassa il danno comporta una limitazione parziale reversibile in pochi giorni (massimo 10 giorni) con ripristino della capacità lavorativa.
- Media il danno comporta una limitazione funzionale temporanea reversibile solo dopo un prolungato periodo di prognosi (più di 10 giorni).
- Alta il danno è irreversibile con riduzione permanente della capacità lavorativa.

		PROBABILITÀ			
		Limitata = 1	Bassa = 2	Media = 3	Alta = 4
GRAVITÀ	Limitata = 1	1	2	3	4
	Bassa = 2	2	4	6	8
	Media = 3	3	6	9	12
	Alta = 4	4	8	12	16
		1 < R < 3 RISCHIO BASSO	4 < R < 6 RISCHIO MEDIO	R > 6 RISCHIO ALTO	

La definizione della **Scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

La **Scala della Gravità** chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

5. ANALISI DELLE INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI AZIENDALI DISPONIBILI

In sede di valutazione si è provveduto alla ricerca e all'esame dei dati delle seguenti documentazioni :

- tipologia dell'attività svolta
- numero di addetti ripartito per reparti e per mansioni
- denunce di impianti e verifiche periodiche
- denunce di messa a terra
- eventuali indagini condotte in precedenza sulla sicurezza e sull'igiene del lavoro
- risultati collettivi anonimi di eventuali controlli sanitari periodici
- denunce INAIL su casi di malattie professionali
- procedure di lavoro scritte, ordini di servizio
- elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
- modalità pratiche di distribuzione/ricambio dei dispositivi di protezione individuale
- conoscenze ed esperienze dei lavoratori e dei responsabili

Inoltre sono state prese in considerazione norme particolari, leggi vigenti e normative tecniche già esistenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, come di seguito non esaustivamente indicato.

In particolare si è tenuto conto di:

L. 3 agosto 2007, n. 123: “ misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”;

Altre norme di riferimento (elenco non esaustivo) in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro:

DPR 27/4/55 n.547: " Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro."

DPR 19/3/56 n.303: " Norme generali per l'igiene del lavoro."

DPR 7/1/56 n.164: " Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni."

D.Lgs. 15/8/91 n.277 : “Attuazione delle direttive n.80/1107/ CEE, n.86/188/CEE e n.88/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici biologici durante il lavoro”;

D.Lgs. 19/10/94 n. 626: “Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE, 2003/18/CE e 2004/40/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro”

D.Lgs. 19/12/94 n. 758: “modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro”;

D.Lgs. 14/09/96 n. 493: “attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro”;

D.Lgs. 14/09/96 n. 494: “attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili”;

D.Lgs. 08/06/01 n. 231: “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;

D.Lgs. 10/09/03 n.276: “attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

D.Lgs. 19/09/05 n. 187: “attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche;”

Direttiva 2006/25/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (radiazioni ottiche);

D.Lgs. 19/11/07 n. 257: “attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)”;

D.M. 10/03/98: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

Norme CEI in materia di impianti elettrici.

Norme UNI-CIG in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile.

Norme EN o UNI in materia di macchine

D.M. 16/2/82, D.P.R. 577/82, L. 818/84, D.M. 8/3/85, D.M. 27/3/85, D.M. 30/10/86:
Prevenzione e vigilanza antincendio

Norme particolari riguardanti alcune limitazioni sul lavoro:

* **L.25/55, DPR 1668/56** : Apprendistato

* **Legge 17/11/67 n.977** : "Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti."

* **L. 877/73** : Lavoro a domicilio

* **D.M. 5/7/73** : Lavoro notturno delle donne nelle industrie

* **D.Lgs 151/2001** testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art.15 L. 08/03/2000 n.53.

* **D.lgs 81/2008 Testo unico**

6. DESCRIZIONE DELL' AZIENDA

◆ **sede legale e amministrativa:**

Via XX settembre 13 13100 Vercelli

◆ **sede operativa:**

Via Vercelli 23/A 13030 Caresanablot (VC)

Le attività dell' Azienda sono:

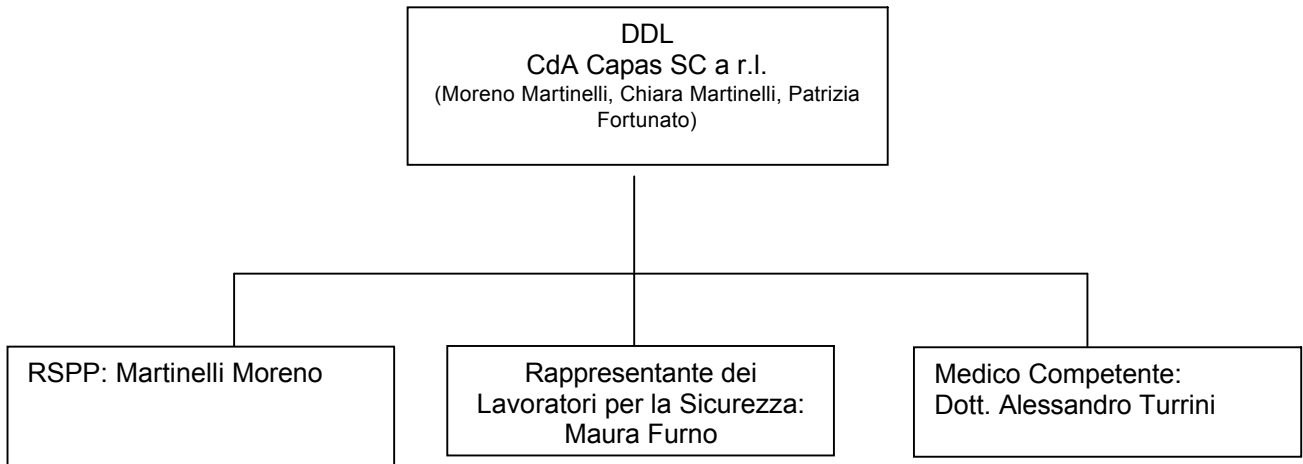
- *Gestione di strutture residenziali o semiresidenziali per anziani*
- *Servizi di pulizie*
- *Servizi mensa*

Questi servizi vengono erogati avvalendosi di personale appartenente alle seguenti categorie:

- *Personale amministrativo*
- *Assistente (con qualifica e senza qualifica)*
- *Infermiere professionale*
- *Terapista della riabilitazione*
- *Animatore*
- *Addetto alle pulizie*
- *Addetto alla lavanderia*
- *Addetto alle cucine*

7. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione aziendale di CAPAS SOCIETA' COOPERATIVA è la seguente:



8. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

QUALIFICA	NOME	COMPITO	RESPONSABILITÀ e ATTIVITÀ
Datore di Lavoro DDL	Moreno Martinelli	Presidente CDA	Art. 18 e 26 D.Lgs 81/2008
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP	Moreno Martinelli	Gestione SPP	Art. 33 D.Lgs 81/2008
Medico Competente MC	Dott. Alessandro Turrini	Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria	Art. 25 D.Lgs 81/2008
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Maura Furno	Coordinamento e Cooperazione tra SPP e Lavoratori	Art. 50 D.Lgs 81/2008

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

La ditta svolge con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

L'Azienda ha nominato il **Dott. Alessandro Turrini** come Medico Competente e coordinatore dell'attività della sorveglianza sanitaria e riconosce il protocollo sanitario realizzato dal medesimo come protocollo valido su tutti i territori.

Esiste una collaborazione attiva fra datore di lavoro, medico competente, servizio di prevenzione e protezione, rappresentanze dei lavoratori.

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specialmente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta.

9 OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

Poiché il personale lavora in locali non di proprietà della ditta l'analisi dei fattori di rischio è suddivisa in funzione non della sede di lavoro ma delle diverse mansioni svolte.

Si evidenzia infatti che secondo l'Art. 26 del D.Lgs 81/2008 **il Datore di Lavoro Committente**, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente** in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Pertanto, Capas dovrà essere edotta dal Committente dei rischi precedentemente citati.

In ottemperanza al Comma 2, Capas:

a) coopera con il Datore di Lavoro Committente all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordina con il Datore di Lavoro Committente gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Datore di Lavoro Committente deve sempre fornire a Capas il documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Infine, si sottolinea che il personale di Capas lavora in una struttura non di sua proprietà per cui si valutano, per le singole mansioni e tipologie di attività, i rischi specifici ai quali sono soggetti gli operatori. La valutazione del rischio correlata alla realtà in cui si opera è subordinata al ricevimento da parte del Committente delle informazioni sopra descritte.

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO.

(Integrazione derivante dall'applicazione dell'art.11 del D.lgs. 151/2001)

Prima di identificare le singole figure professionali si indicano le misure che saranno adottate per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, che **hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti.**

Posto che:

- a) come si evince dall'esame del presente documento, l'attività svolta dalle seguenti figure professionali:
- | | |
|----------------------------------|--------------------------|
| - addetta alla lavanderia | - cuoca o addetta cucina |
| - addetta alle pulizie | - animatrice |
| - assistente | infermiera |
| - terapeuta della riabilitazione | manutentore |

non sottopone le medesime ai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, mutageni, né ad esposizioni al rumore superiore ad 80 dB(A), **ma che le medesime sono particolarmente esposte al rischio derivante dalla movimentazione dei carichi;** (allegato "C" D.lgs 151/2001 lett.b)

b) che le operazioni descritte per le seguenti figure professionali di cui sopra sono effettuate in **postura eretta per la quasi totalità dell'orario di lavoro** (allegato "A" D.lgs.151/2001 lett.g).

c) che l'organizzazione della Capas prevede un insieme di tanti cantieri di lavoro e che ciò comporterebbe, nel caso di una ricollocazione della lavoratrice in stato di gravidanza in altro cantiere, l'obbligo, per la medesima, di **spostamenti continui e più o meno lunghi;**

d) che le mansioni svolte dalle diverse figure professionali nell'ambito di uno stesso cantiere di lavoro comporterebbero, per la lavoratrice in stato di gravidanza, comunque lo svolgimento di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri in considerazione del suo stato ed in particolare a causa della movimentazione manuale dei carichi svolta prevalentemente in postura eretta; **si considera impossibile modificare le condizioni o l'orario di lavoro della lavoratrice in stato di gravidanza per i motivi sopra considerati, a meno che la stessa non possa essere addetta allo svolgimento di compiti amministrativi (cosa che verrà valutata caso per caso).**

CONCLUSIONE

Pertanto, **al di fuori del caso in cui sia possibile adibire la lavoratrice a mansioni compatibili con lo stato di gravidanza,** il datore di lavoro, ricevuta la certificazione medica attestante lo stato di gravidanza con l'indicazione della data presunta del parto (nonché l'eventuale richiesta della lavoratrice stessa di ottenere l'astensione anticipata dal lavoro), provvederà ad informare l'ispettorato provinciale del lavoro precisando che, per i motivi suindicati, la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro è impossibile e che la lavoratrice si asterrà dal lavoro ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

ASSISTENTE ALLA PERSONA VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto per la vestizione, la svestizione e la deambulazione. Mobilizzazione degli allettati. Aiuto per l'igiene personale e l'espletamento delle necessità fisiologiche. ➤ Aiuto per la nutrizione (somministrazione dei pasti) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi ➤ Postura eretta per la quasi totalità del turno ➤ Affaticamento eccessivo ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria. 	<p align="center">B</p> <p align="center">M</p> <p align="center">M</p> <p align="center">M</p>	<p align="center">A</p> <p align="center">M</p> <p align="center">A</p> <p align="center">M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. L.</i> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G.</i> 	<p align="center">-</p> <p align="center">-</p> <p align="center">-</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro notturno 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stress derivante dall'alterazione dei ritmi biologici 	<p align="center">A</p>	<p align="center">A</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Divieto ai sensi del art.53 del D.lgs. 151/2001</i> 	<p align="center">-</p> <p align="center">-</p> <p align="center">-</p>

ADDETTA ALLE PULIZIE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

PULIZIA ORDINARIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Arieggiatura dei locali, spolveratura e pulizia di arredi e suppellettili, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione dei sanitari, pulizia e vuotatura dei portarifiuti	➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi	M	A	➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i>	➤ Calzature con soles in gomma. ➤ Utilizzo di guanti di gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite	B	M	➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i>	
	➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni	L	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. Utilizzare le attrezzature manuali secondo la loro naturale destinazione d'uso; non lasciare le attrezzature incustodite e riporle in maniera adeguata. ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo.	
	➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti *i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico	L	M	➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili	
➤ Utilizzo di macchine per la pulizia ad alimentazione elettrica	➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura	L	B	➤ Manutenzione delle attrezzature e rispetto delle istruzioni d'uso delle singole attrezzature.	➤ Guanti in gomma e calzature con soles in gomma

PULIZIA STRAORDINARIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rimozione degli arredi e pulizia di pareti, vetri, infissi, tendaggi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale 	M	A	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e sul corretto utilizzo ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma. ➤ Utilizzo di guanti di gomma
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite 	B	M		
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni 	L	M		
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti <p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	L	M		

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

ADDETTO ALLA LAVANDERIA VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

GESTIONE DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Raccolta biancheria sporca	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi ➤ postura eretta per quasi la totalità del turno di lavoro ➤ Rischio di contatto con materiale organico (urine, feci ecc..) 	B M A M	M A A A	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Formazione e informazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Adozione DPI (Guanti monouso)
➤ Riconsegna biancheria pulita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti 	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma

LAVAGGIO DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di lavatrici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura 	B L	M B	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tenere pulito e asciutto il pavimento della lavanderia. ➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma
➤ Utilizzo di sostanze disinfettanti e detergenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio derivante da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni 	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti in gomma

ASCIUGATURA DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di asciugatoi	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Tenere pulito e asciutto il pavimento della lavanderia	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura	L	B	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature	

STIRATURA DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Uso di ferri da stiro e mangani	➤ Rischi da utilizzo inadeguato delle attrezzature.	B	M	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature; non lasciare le attrezzature incustodite a lavoro ultimato.	

GESTIONE DEL SERVIZIO GUARDAROBA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Rammendatura e riparazione della biancheria personale degli utenti	➤ Tagli, punture	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità.	➤ Ditale da cucito
➤ Segnatura identificativa della biancheria personale degli utenti	➤ Tagli, punture	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità.	➤ Ditale da cucito

PULIZIA DEI LOCALI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia delle attrezzature, pulizia dei pavimenti, pulizia e vuotatura dei portarifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Movimentazione dei carichi. ➤ postura eretta per quasi la totalità del turno di lavoro ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti <p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	<p align="center">A</p> <p align="center">A</p> <p align="center">B</p> <p align="center">L</p> <p align="center">L</p>	<p align="center">M</p> <p align="center">A</p> <p align="center">M</p> <p align="center">M</p> <p align="center">M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti in gomma

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

ADDETTA ALLE CUCINE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

GESTIONE DELLE DERRATE ALIMENTARI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Immagazzinamento delle derrate alimentari	➤ movimentazione manuale dei carichi.	B	M	➤ <i>Astenzione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i>	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ <i>Astenzione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti	

PREPARAZIONE DEI PASTI

FASE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di coltelli ed altri utensili per taglio e pulizia alimenti	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	M	B	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Ove possibile guanti antitaglio
➤ Utilizzo di attrezzature da cucina (affettatrice, robot, tritacarne, grattugia, ecc...)	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	A	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	
➤ Utilizzo di celle frigorifere	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	A	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Abbigliamento adeguato a basse temperature e calzature con soles in gomma.

COTTURA DEGLI ALIMENTI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di forni e fornelli	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina ➤ Postura eretta per la quasi totalità del turno 	L A	A A	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di guanti antibruciate, presine e calzature con soles in gomma

DISTRIBUZIONE DEI PASTI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Sollevamento e trasporto dei contenitori per il cibo	➤ Rischio movimentazione manuale dei carichi.	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ Formazione e informazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uso di guanti antibruciate, presine, calzature con soles in gomma ➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischio di ustioni, scottature	L	A	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione e informazione 	
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. 	

RIASSETTO DEI LOCALI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<p>➤ Apparecchiatura e sparcchiatura della sala da pranzo, pulizia degli arredi, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione dei locali, pulizia e vuotatura dei portarifiuti</p>	<p>➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi</p>	B	M	<p>➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i></p> <p>➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i></p>	<p>➤ Calzature con soles in gomma</p> <p>➤ Utilizzo di guanti in gomma</p>
	<p>➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti</p>	B	M	<p>➤ Formazione e informazione</p>	
	<p>➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni</p>	L	M	<p>➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del loro corretto utilizzo</p>	
<p>➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti</p> <p>*Dalla valutazione del rischio chimico ai sensi del D.lgs. 25/2002 si dichiara che il rischio chimico è moderato.</p>	L	M	<p>➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili</p> <p>➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del loro corretto utilizzo</p>		

RIASSETTO DI PENTOLE E STOVIGLIE

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Lavaggio di pentole e stoviglie	➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle e degli occhi	L	A	➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo. ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili	➤ Utilizzo di guanti in gomma
	➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti	L	M		
➤ Uso di lavastoviglie	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	M	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Guanti in gomma e calzature con soles in gomma
➤ Riordino di pentole e stoviglie	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi.	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli	B	M		

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

TERAPISTA ALLA RIABILITAZIONE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

GINNASTICA RIABILITATIVA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Accompagnamento dell'anziano in palestra e aiuto alla riabilitazione tramite esercizi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Movimentazione dei carichi ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti e/o lesioni, contusioni. ➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria (lacerazioni, lividi, graffi, morsi). 	M	A	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi. ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomme e guanti di protezione.

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

INFERMIERE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

ASSISTENZA ALL'UTENTE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Mobilizzazione degli allettati e aiuto per la deambulazione.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma
➤ Aiuto per la nutrizione (somministrazione dei pasti)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Prelievi ematici, somministrazione terapie coordinamento.	➤ Postura eretta per la quasi totalità del turno ➤ Affaticamento eccessivo	M M	A A	➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G.</i>	
➤ Utilizzo di farmaci, detergenti, disinfettanti e prodotti contenenti lattice	➤ Rischio di allergie, affezioni cutanee	B	L	➤ Seguire attentamente le istruzioni di utilizzo dei singoli prodotti.	➤ Utilizzo di camice e guanti monouso
➤ Utilizzo di siringhe, bisturi o altri oggetti taglienti	➤ Rischio di contagio da agenti emotrasmissibili	B	M	➤ Vaccinazione antiepatite B (consigliata). Vedi scheda successiva	➤ Utilizzo di guanti monouso, camice, occhiali e mascherina,
	➤ Tagli, punture	M	M	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature	➤ Utilizzo di guanti monouso
➤ Lavoro notturno	➤ Stress derivante dall'alterazione dei ritmi biologici	A	A	➤ <i>Divieto ai sensi del art.53 del D.lgs. 151/2001</i>	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

ANIMATORE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

LAVORAZIONE TERRA E GIARDINAGGIO

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Manipolazione della terra ed utilizzo di arnesi da giardinaggio	➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi	M	A	➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i>	➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti da giardinaggio
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Tagli, punture e ferite di insetti o derivanti dalla manipolazione di utensili necessari all'attività di giardinaggio	M	L	➤ Prestare attenzione nelle singole operazioni da svolgersi in condizioni di ottima luminosità. Non lasciare arnesi incustoditi ed usarli solo secondo la loro naturale destinazione d'uso	
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	

ATTIVITÀ MANUALI

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Lavorazione di carta stoffa o altri materiali; cucito, uncinetto e simili; lavorazione di oggetti con materiali vari.	➤ Tagli, punture, ferite derivanti dalla manipolazione di oggetti ed utensili necessari all'attività artigianale	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, comunque da svolgersi con ottima luminosità. Lasciare gli utensili sempre ben in vista o, meglio ancora, nelle apposite, comunque non appoggiarvi mai nulla sopra.	➤ Ditale da cucito o, all'occorrenza, guanti.
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	

2 GITE, PASSEGGIATE E ATTIVITÀ ESTERNE IN GENERE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Attività esterne di socializzazione	➤ Rischio di incidenti stradali durante l'accompagnamento all'esterno	L	M	➤ Manutenzione automezzo; rispetto del codice stradale;	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	

ORGANIZZAZIONE DI GIOCHI E FESTE, LETTURE E ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Attività ludico ricreative.	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto	
	➤ postura eretta per più della metà del turno di lavoro	M	M	➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G. oppure modifica dalle mansioni</i>	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

MANUTENTORE VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

MANUTENZIONE ORDINARIA E/O STRAORDINARIA DEI LOCALI

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<p>➤ Rimozione degli arredi per operazioni di pulizia straordinaria</p>	<p>Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti</p> <p>Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti</p> <p>postura eretta per più della metà del turno di lavoro</p>	<p>B</p> <p>B</p> <p>M</p>	<p>M</p> <p>M</p> <p>A</p>	<p><i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i></p> <p><i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i></p> <p>Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi Controllare che i pavimenti siano asciutti</p> <p><i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G. oppure modifica dalle mansioni</i></p>	<p>➤ Calzature con soles in gomma</p>
<p>➤ Lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria (ad esempio, sostituzione lampade o placche, interventi idraulici e tinteggiatura).</p>	<p>➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti</p> <p>➤ Rischio abrasioni, punture, tagli accidentali...</p> <p>➤ Rischio elettrico</p> <p>➤ Postura eretta per più della metà del turno di lavoro</p>	<p>B</p> <p>M</p> <p>L</p> <p>M</p>	<p>M</p> <p>L</p> <p>M</p> <p>A</p>	<p>➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi Controllare che i pavimenti siano asciutti</p> <p>➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità</p> <p>➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità</p> <p>➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G. oppure modifica dalle mansioni</i></p>	<p>➤ Calzature con soles in gomma</p> <p>➤ Guanti, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma</p> <p>➤ Guanti da elettricista, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma</p>

MANUTENZIONE AREE ESTERNE

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Pulizia aree verdi	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti da giardinaggio, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Rischio abrasioni, punture, tagli accidentali...	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità	
	➤ postura eretta per più della metà del turno di lavoro	M	A	➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G. oppure modifica dalle mansioni</i>	

MANUTENZIONE ATTREZZATURE

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica corretto funzionamento attrezzature. Pulizia attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti ➤ Rischio da utilizzo inadeguato delle attrezzature ➤ postura eretta per più della metà del turno di lavoro <p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	<p>B</p> <p>B</p> <p>L</p> <p>L</p> <p>M</p>	<p>M</p> <p>M</p> <p>M</p> <p>B</p> <p>A</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi Controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili ➤ Manutenzione delle attrezzature e rispetto delle istruzioni d'uso delle singole attrezzature. ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "A" lett. G. oppure modifica dalle mansioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma. ➤ Guanti, maniche e pantaloni lunghi e occhiali.

VETTORE

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo automezzo per trasporto materiali, e recapito e/o ritiro pacchi e simili.	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Astensione anticipata obbligatoria ai sensi del D.lgs. 151 del 26 marzo 2001 allegato "C" lett. A comma 1 lett. b).</i> ➤ <i>Astensione durante il periodo di gravidanza fino al settimo mese di età del figlio (D.lgs. 151/2001 art. 7 comma 1)</i> 	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, increspamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Accidentale: ad es. incidenti e/o guasti e rotture dell'automezzo.	L	A	➤ Manutenzione automezzo; rispetto del codice stradale; non utilizzare alcol e/o altre sostanze che possano alterare le capacità psicofisiche.	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

PERSONALE AMMINISTRATIVO VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi dell'art. 11 D.lgs. 151/2001

UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Uso di apparecchi elettrici per fotocopiatrice, scrittura e videoscrittura, ecc.	➤ Rischi da utilizzo inadeguato delle attrezzature	B	L	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature. In caso di guasti avvertire tecnici competenti.	
	➤ Esposizione ai videoterminali	A	M	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature Utilizzo di monitor a bassa emissione. Pausa di 15 minuti ogni 105 minuti di esposizione. Esposizione massima settimanale: 20 ore ➤ Sorveglianza Sanitaria	

DISBRIGO COMPITI DI SEGRETERIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Permanenza al tavolo da ufficio	➤ Rischi da mantenimento prolungato di posizioni scorrette	M	M	➤ Utilizzo di sedili con altezza e schienale regolabile	

ACCOMPAGNAMENTO DI NUOVI OSPITI

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Far visitare la struttura di accoglienza	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

PROCEDURA IN CASO DI GRAVIDANZA DELLA LAVORATRICE

All'attenzione di tutte le lavoratrici

Con la presente vi informiamo sulle procedure da osservarsi in caso di gravidanza accertata, identificate a seguito della valutazione di cui all'art. 4 del D. Lgs. 626/94:

1° caso) accertamento di gestazione con gravi complicanze o di preesistenti forme morbose che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza.

In questo primo caso la lavoratrice, per poter usufruire dell'astensione anticipata obbligatoria dal lavoro (prima dell'inizio dell'*interdizione* obbligatoria che decorre, salvo eccezioni, dal 7° mese di gravidanza), dovrà:

- a) produrre all'Ispettorato del Lavoro una domanda corredata dal certificato medico di gravidanza, che a sua volta dovrà contenere: generalità della lavoratrice; mese di gestazione alla data della visita e data presunta del parto; indicazione del datore di lavoro, della sede di lavoro, delle mansioni alle quali è addetta, dell'istituto presso il quale è assicurata per il trattamento della malattia;
- b) produrre una seconda copia del certificato medico di gravidanza all'istituto assicuratore;
- c) produrre una terza copia del certificato medico di gravidanza al datore di lavoro allegando una ricevuta della presentazione della domanda di cui al punto "a";
- d) **astenersi dal lavoro** in attesa della decretazione dell'Ispettorato del lavoro.

2° caso) accertamento di gestazione;

In questo secondo caso la lavoratrice, per poter usufruire dell'astensione anticipata obbligatoria dal lavoro (prima dell'inizio dell'*interdizione* obbligatoria che decorre, salvo eccezioni, dal 7° mese di gravidanza), dovrà:

- a) informare il datore di lavoro dello stato di gravidanza producendo il relativo certificato medico indicante il mese di gestazione alla data della visita e la data presunta del parto;
- b) **astenersi**, in attesa di ricollocazione da parte del datore di lavoro o decretazione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, **dal prestare le seguenti mansioni che** comportino trasporto e/o sollevamento di pesi, nonché lavori da considerarsi pericolosi, faticosi ed insalubri se posti in relazione allo stato di gravidanza, in particolare si ricorda che le mansioni di:

- | | |
|----------------------------------|--------------------------|
| - addetta alla lavanderia | - cuoca o addetta cucina |
| - addetta alle pulizie | - animatrice |
| - assistente | - infermiera |
| - terapista della riabilitazione | - manutentore |

possono comportare *la stazione eretta per più di metà dell'orario di lavoro ex del D.lgs. 151/2001 allegato A lett.g)* che ai sensi di detta normativa è una condizione vietata alle lavoratrici in stato di gravidanza

c) ricevuta la certificazione dello stato di gravidanza il datore di lavoro provvederà a valutare la possibilità di modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro o le mansioni della lavoratrice, affinché queste non risultino pregiudizievoli per la donna o per il bambino:

- nel caso in cui lo spostamento si riveli possibile, il datore di lavoro provvederà immediatamente a renderlo operativo informando contemporaneamente l'interessata;
- nel caso in cui lo spostamento si riveli impossibile, il datore di lavoro provvederà, di concerto con la lavoratrice stessa, ad informare l'Ispettorato del Lavoro affinché questo si pronunci in merito.

Al termine del periodo di interdizione dal lavoro ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 151/2001, ovvero il terzo mese dopo la data del parto, il datore di lavoro provvederà a valutare la possibilità di modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro o le mansioni della lavoratrice madre e nel caso non possa evitare alla lavoratrice stessa mansioni che comportino la Movimentazione Manuale dei carichi provvederà, di concerto con la lavoratrice stessa, ad informare l'Ispettorato del Lavoro affinché questo si pronunci in merito alla possibilità di prolungare fino al settimo mese di età del bambino l'astensione obbligatoria dal lavoro.

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Verranno di seguito trattate le singole categorie di operatori relativamente alle diverse tipologie di attività, evidenziando i rispettivi rischi lavorativi e individuando le conseguenti misure di prevenzione da adottare.

11.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO

1) Descrizione dell'attività della figura professionale

Al personale amministrativo sono attribuite le seguenti mansioni:

- **utilizzo di attrezzature elettriche**
- **disbrigo compiti di segreteria**

Il personale amministrativo impiegato presso strutture di accoglienza (ad es. case di riposo) può altresì vedersi attribuita la seguente mansione:

- **accompagnamento di nuovi ospiti o parenti per visita presso la struttura**

Il lavoro di segreteria è, di fatto, complementare all'utilizzo di attrezzature elettriche: il personale amministrativo opera, infatti, alla scrivania, adoperando abitualmente personal computer, fax, telefoni, stampanti, fotocopiatrici.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.: Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa non è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'impiegato videoterminista che svolge meno di 20 ore settimanali.

UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Uso di apparecchi elettrici per fotocopiatrice, scrittura e videoscrittura, ecc.	➤ Rischi da utilizzo inadeguato delle attrezzature	B	L	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature. In caso di guasti avvertire tecnici competenti.	
	➤ Eccessiva esposizione ai videoterminali (l'uso di videoterminali non supera le due ore giornaliere)	B	L	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature. Utilizzo di monitor a bassa emissione. Pausa di 15 minuti ogni 105 minuti di esposizione. Esposizione massima settimanale: 20 ore	

DISBRIGO COMPITI DI SEGRETERIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Permanenza al tavolo da ufficio	➤ Rischi da mantenimento prolungato di posizioni scorrette	B	L	➤ Utilizzo di sedili con altezza e schienale regolabile	

ACCOMPAGNAMENTO DI NUOVI OSPITI

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Far visitare la struttura di accoglienza	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.	➤ Calzature con soles in gomma

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.2 ASSISTENTE / AUSILIARIO

1) Descrizione della attività della figura professionale

La mansione comprende attività che possono essere così schematizzate:

- *aiuto nell'attività della persona su se stessa*

alzarsi dal letto

igiene personale

necessità fisiologiche

aiuto per il bagno

vestizione

alimentazione

aiuto nell'assunzione dei pasti

corretta deambulazione

movimento degli arti in condizione di riposo

mobilizzazione delle persone costrette a letto

- *aiuto nel governo dell'ambiente:*

igiene dello spazio abitativo dell'ospite

rifacimento del letto e cambio della biancheria

aiuto nel riordino dell'armadio e del comodino

servizio guardaroba

supporto al servizio di animazione

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.: Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'assistente/ausiliario.

MOVIMENTAZIONE DELL'UTENTE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto per la vestizione, la svestizione e la deambulazione. Mobilizzazione degli allettati. Aiuto per l'igiene personale e l'espletamento delle necessità fisiologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti e simili. ➤ Affaticamento eccessivo ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria ➤ Rischio di contatto accidentale con materiale organico (Allegato XLVI gruppo 3) 	<p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">L</p> <p style="text-align: center;">L</p> <p style="text-align: center;">M</p>	<p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">A</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. Eventuale dotazione di un sollevatore. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Non prestare servizio oltre l'orario stabilito ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. ➤ Monitoraggio titolarità anticorpale ➤ Formazione e informazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Camice ➤ Guanti monouso
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiuto per la nutrizione (somministrazione dei pasti) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Scottature, tagli ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria 	<p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">L</p>	<p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">B</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Grado di attenzione elevato ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma

GOVERNO DELL'AMBIENTE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<p>➤ Pulizia dello spazio abitativo, riordino dell'ambiente, rifacimenti dei letti e cambio della biancheria</p>	<p>➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti</p>	B	M	<p>➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni.</p>	<p>➤ Calzature con soles in gomma</p> <p>➤ Utilizzo di guanti in gomma</p> <p>➤ Utilizzo di guanti in gomma e camice monouso</p>
	<p>➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti</p>	B	M	<p>➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti</p>	
	<p>➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*</p>	L	M	<p>➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo</p>	
	<p>➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti</p>	B	B	<p>➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili</p>	
	<p>➤ Rischio di contatto accidentale con materiale organico (urine, feci, essudorazioni)</p>	A	A	<p>➤ Formazione e informazione eventuale vaccinazione epatite B</p>	
<p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>					

INTERVENTI VOLTI ALLA SOCIALIZZAZIONE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Supporto al servizio di animazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma
		L	B		

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.3 INFERMIERE PROFESSIONALE

1) Descrizione dell'attività della figura professionale.

La mansione consiste in:

- a) alle dirette dipendenze del medico che assiste gli utenti, somministrazione dei farmaci e della terapia prescritta;
 - esecuzione di trattamenti curativi speciali;
 - somministrazione di diete particolari;
 - prelievi di sangue;
- b) esegue in autonomia le prestazioni specifiche seguenti:
 - riordino dei farmaci e controllo costante delle scadenze degli stessi;
 - provvede alla eliminazione dei farmaci scaduti curandone il corretto smaltimento;
 - esegue la terapia intramuscolare;
 - effettua cateterizzazioni, clisteri evacuativi;
 - misura periodicamente la pressione degli utenti;
 - provvede alle medicazioni varie;
 - controlla che gli psicofarmaci e le sostanze stupefacenti siano sempre tenute sotto chiave e messe in distribuzione solo ed esclusivamente nel numero necessario;
 - controlla i valori glicemici;
 - provvede al trattamento delle piaghe da decubito;
 - controllo quotidiano del funzionamento intestinale e vescicale;
 - esegue i sotto indicati trattamenti d'urgenza: respirazione artificiale, ossigenoterapia, massaggio cardiaco esterno, manovre emostatiche;
 - disinfezione e sterilizzazione del materiale per l'assistenza diretta all'ammalato.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.: Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'infermiere.

ASSISTENZA ALL'UTENTE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Mobilizzazione degli allettati e aiuto per la deambulazione.	➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. Eventuale dotazione di un sollevatore. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite	B	M		
	➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria	L	B		
➤ Aiuto per la nutrizione (somministrazione dei pasti)	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischio da assistenza degli ospiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria	L	B		

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Prelievi ematici	➤ Rischio di contagio da agenti emotrasmissibili (Allegato XLVI gruppo 3)	B	M	➤ Vaccinazione antiepatite B (consigliata). Vedi scheda successiva.	➤ Utilizzo di guanti monouso, camice, occhiali e mascherina
➤ Utilizzo di farmaci, detergenti, disinfettanti e prodotti contenenti lattice	➤ Rischio di allergie, affezioni cutanee	B	L	➤ Seguire attentamente le istruzioni di utilizzo dei singoli prodotti.	➤ Utilizzo di camice e guanti monouso
➤ Utilizzo di siringhe, bisturi o altri oggetti taglienti	➤ Rischio di contagio da agenti emotrasmissibili (Allegato XLVI gruppo 3)	B	M	➤ Vaccinazione antiepatite B (consigliata). Vedi scheda successiva	➤ Utilizzo di guanti monouso, camice, occhiali e mascherina,
	➤ Tagli, punture	M	L	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature	➤ Utilizzo di guanti monouso

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

Operazioni Preliminari all'inizio dell'attività di prelievo

- Accertarsi che il box prelievi o, in caso di prelievo fuori sede, il locale in cui il prelievo viene eseguito possieda caratteristiche igieniche e di illuminazione adeguate;
- accertarsi della presenza e dell'idoneità dei presidi e del materiale necessario, in caso contrario fare riferimento alla Capo Sala;
- accogliere il paziente con cortesia e farlo sedere, accertandosi che la posizione assunta sia comoda ed adeguata;
- chiedere sempre al paziente il nome e cognome e controllare che il nominativo corrisponda a quello presente sull'etichetta di ogni provetta da riempire;
- valutare se il paziente è affetto da alterazioni della coagulazione e/o se assume farmaci che possono predisporre al sanguinamento dopo l'estrazione dell'ago;
- valutare se il paziente ha subito traumi recenti o interventi chirurgici al braccio o all'ascella (ad es. asportazione dei linfonodi ascellari) che possono alterare la vascolarizzazione dell'arto;
- indossare i guanti in lattice.

Modalità di Esecuzione

- Far distendere il braccio con il pugno ben chiuso;
- applicare il laccio emostatico, avendo cura che sia sufficientemente stretto da impedire il flusso refluo del sangue venoso, ma non da ostacolare il flusso arterioso. Il laccio deve essere applicato 15-20 cm al di sopra del punto di introduzione dell'ago. Per fissare il laccio emostatico, circondare il braccio ed annodare in modo serrato le due estremità, in modo che l'estremità che rimane al di sotto, descriva un'ansa. Il laccio può essere così rimosso facilmente tirando una delle due estremità;
- palpare l'apparato venoso superficiale con il dito indice, fino all'identificazione del tronco venoso più idoneo. Le zone da valutare, in ordine di preferenza, sono:
 - piega del gomito;
 - area prossimale alla tabacchiera anatomica;
 - dorso della mano;
 - superficie volare del polso;
- disinfettare accuratamente la cute, passando con una discreta pressione un batuffolo di cotone su cui sia stata applicata la soluzione antisettica (Citrosil), avendo cura di eseguire l'operazione su un'area sufficientemente ampia;
- in base alle caratteristiche del tronco venoso individuato, scegliere il tipo di ago maggiormente indicato. Estrarre e preparare il materiale monouso necessario. Questa operazione deve avvenire sempre in presenza del paziente;
- quando le caratteristiche del tronco venoso lo consentono, eseguire il prelievo con l'ago di maggior diametro che consente un miglior deflusso del sangue;
- avvitare l'adattatore alla camicia e quindi applicare il butterfly all'adattatore;
- avvitare l'ago direttamente alla camicia;
- appoggiare un pollice sulla zona cutanea posta distalmente alla sede di introduzione dell'ago e distendere delicatamente la cute del paziente, in modo da facilitare la stabilizzazione della vena e della cute quando l'ago viene introdotto;
- inserire l'ago in vena, formando un angolo di circa 30° rispetto alla superficie cutanea. L'ago deve avere il becco di clarino rivolto verso l'alto e deve essere introdotto nella cute 1 cm circa prossimamente alla sede di penetrazione nella vena. Una volta che l'ago è stato introdotto attraverso la cute, abbassarlo in modo che diventi quasi parallelo alla cute. Seguire il decorso della vena;
- se il prelievo non è difficoltoso, togliere subito il laccio emostatico per evitare la stasi venosa;
- inserire le provette Vacutainer® con la seguente successione:
 - provette con anticoagulante (lilla, azzurra, nera, verde);
 - provette per il siero;
- una volta riempite, le provette con anticoagulante (lilla, nera, azzurra, verde) devono essere capovolte con delicatezza per almeno tre volte, al fine di completare il miscelamento del sangue con l'anticoagulante in esse contenute;
- in caso di prelievi eseguiti da cateteri venosi o da dispositivi per fleboclisi, avere cura di eliminare i primi 5 mL di sangue prelevato;
- concluso il prelievo, disinserire l'ultima provetta riempita dalla camicia, appoggiare un tampone con soluzione disinfettante sulla sede del prelievo e quindi estrarre l'ago mantenendolo in linea con la vena. Esercitare una lieve pressione con il tampone sulla sede di puntura e applicare il cerotto.

Le provette AZZURRA, LILLA, NERA e VERDE contengono un anticoagulante!

IMMEDIATAMENTE DOPO IL TOTALE RIEMPIMENTO

estrarle dal sistema di prelievo e

CAPOVOLGERLE ALMENO TRE VOLTE PER COMPLETARE IL MISCELAMENTO DEL SANGUE CON L'ANTICOAGULANTE!

Operazioni Conclusive

- Dire al paziente di tenere ben premuto il cotone e di non piegare il braccio per almeno tre minuti;
- accertarsi che il paziente stia bene e che sia in grado di alzarsi.

Eliminare il materiale utilizzato con le seguenti modalità:

- non inserire il copri-ago ad aghi e butterfly utilizzati. Svitare completamente aghi ed adattatori dalla camicia, inserendoli nell'apposita fessura del contenitore porta-agoi monouso per rifiuti speciali e lasciandoli cadere all'interno del contenitore. Non lasciare la camicia con l'ago ancora inserito appoggiata al porta-agoi, ma accertarsi sempre che l'ago sia stato completamente svitato e sia caduto all'interno del contenitore;
- eliminare batuffoli di cotone, cerotti utilizzati, guanti ed altro materiale venuto in contatto con sangue e/o altro materiale biologico direttamente negli appositi contenitori in cartone per rifiuti speciali ospedalieri trattati (R.O.T.).

Aprire l'involucro dell'ago senza rimuovere il cappuccio colorato. Avvitare, a fondo l'ago sul supporto (holder)

Scegliere il punto dove eseguire la venipuntura.

Applicare il laccio emostatico. Disinfettare la zona destinata alla venipuntura con un adeguato antisettico. Non toccare la zona interessata dopo la disinfezione.

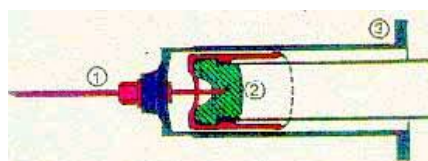
Togliere il cappuccio di protezione dall'ago ed eseguire la venipuntura. Il braccio del paziente deve essere disteso e rivolto verso il basso.

Inserire la provetta nel supporto (holder). Indice e medio afferrano la flange dell'holder mentre il pollice spinge a fondo la provetta all'interno del supporto come per iniettare

Attendere il riempimento della provetta e rimuoverla usando la flange come appoggio sul quale esercitare una leggera pressione con il pollice. **AGITARE CON CURA LE PROVETTE CON ADDITIVO.**

Inserire le successive provette rispettando la manualità già descritta.

Rimuovere l'ultima provetta. Sfilare l'ago dalla vena e medicare. **NON RINCAPPUCCIARE L'AGO**
NON RIMUOVERE L'AGO DALL'HOLDER
GETTARE AGO ED HOLDER



- 1 ago a 2 punte
- 2 chiusura perforabile
- 3 supporto (holder)

11.4 TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE

1) Descrizione dell'attività della figura professionale

Nell'ambito di strutture per anziani il terapeuta svolge i propri compiti specificamente finalizzati ad accompagnare l'anziano stesso durante il compimento di una serie di esercizi di ginnastica riabilitativa: i medesimi possono svolgersi in locali debitamente attrezzati quali palestre o simili, (in questo caso potrebbe essere il terapeuta stesso ad accompagnare l'anziano nel tragitto verso la palestra), ma il terapeuta può altresì essere impegnato a "seguire" pazienti allettati.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.:Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale del terapeuta della riabilitazione.

GINNASTICA RIABILITATIVA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento dell'anziano in palestra e aiuto alla riabilitazione tramite esercizi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Movimentazione dei carichi ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti e/o lesioni, contusioni. ➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria (lacerazioni, lividi, graffi, morsi). 	<p>B</p> <p>B</p> <p>L</p>	<p>M</p> <p>M</p> <p>B</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi. ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomme e guanti di protezione.

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.5 ANIMATORE

1) Descrizione della attività della figura professionale

La mansione comprende attività che possono essere schematizzate come segue.

Lavorazione terra e giardinaggio.

Attività manuali:

- lavorazione di carta stoffa o altri materiali;
- cucito, uncinetto e simili
- realizzazione di oggetti con materiali vari

Gite, passeggiate e attività motoria in genere.

Organizzazione giochi e feste, letture e attività di socializzazione.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.: Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa non è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'animatore.

LAVORAZIONE TERRA E GIARDINAGGIO

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Manipolazione della terra ed utilizzo di arnesi da giardinaggio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti da giardinaggio
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi. 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tagli, punture e ferite di insetti o derivanti dalla manipolazione di utensili necessari all'attività di giardinaggio 	M	L	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prestare attenzione nelle singole operazioni da svolgersi in condizioni di ottima luminosità. Non lasciare arnesi incustoditi ed usarli solo secondo la loro naturale destinazione d'uso 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi) 	L	B	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto. 	

ATTIVITÀ MANUALI

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Lavorazione di carta stoffa o altri materiali; cucito, uncinetto e simili; lavorazione di oggetti con materiali vari.	➤ Tagli, punture, ferite derivanti dalla manipolazione di oggetti ed utensili necessari all'attività artigianale	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, comunque da svolgersi con ottima luminosità. Lasciare gli utensili sempre ben in vista o, meglio ancora, nelle apposite, comunque non appoggiarvi mai nulla sopra.	➤ Ditale da cucito o, all'occorrenza, guanti
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi o in stato di agitazione psicomotoria (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	

GITE, PASSEGGIATE E ATTIVITÀ ESTERNE IN GENERE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Attività esterne di socializzazione	➤ Rischio di incidenti stradali durante l'accompagnamento all'esterno	L	M	➤ Manutenzione automezzo; rispetto del codice stradale;	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto.	

ORGANIZZAZIONE DI GIOCHI E FESTE, LETTURE E ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Attività ludico ricreative.	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischio da aggressione degli assistiti dementi (lacerazioni, lividi, graffi, morsi)	L	B	➤ Prima di ogni operazione valutare soggettivamente le condizioni del paziente ed eventualmente chiedere aiuto	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.6 ADDETTO ALLE PULIZIE

1) Descrizione dell'attività della figura professionale

La mansione consiste in :

Pulizia ordinaria e straordinaria dei locali.

Sanificazione degli ambienti.

La pulizia ordinaria consiste nell'asportare lo sporco con la scopa, convogliarlo in un punto e versarlo nel sacco dei rifiuti; rimuovere con panno e detergente la polvere e i segni di sporco dai mobili e suppellettili e accessori; passare con panno imbevuto di detergente le parti soggette a frequenti contatti umani; trattare con panno impregnato di detergente tutte le superfici soggette a depositi di polvere; svuotare i cestini portarifiuti eliminando i sacchetti negli appositi cassonetti, lavare i cestini e rimettere il sacco di plastica; lavare con polvere abrasiva i lavandini e i sanitari, i servizi igienici in oltre vengono disinfettati; lavare i pavimenti. Queste operazioni si eseguono in tutte le stanze e i corridoi tutte le mattine e dopo i pasti.

La pulizia straordinaria effettuata con frequenza periodica, consiste nella rimozione degli arredi per permettere la pulizia delle pareti lavabili, controsoffittature, porte, stipiti, davanzali, termosifoni ecc.; lavare e detergere i macchinari fissi eventualmente presenti; lavare tutti gli arredi; lavare i vetri e intelaiature, veneziane e tende, detergere e asciugare con panni.

Per ciò che riguarda la pulizia e la sanificazione giornaliera degli ambienti come il bagno ,cucina, camera da letto, sala da pranzo ecc., sono operazioni che prevedono l' utilizzo di detersivi e disinfettanti e/o altri preparati che contengono sostanze chimiche per le quali è stato valutato il Rischio Chimico il cui esito evidenzia che:

I prodotti utilizzati sono stati classificati con rischio moderato per quantità di utilizzo, livello di esposizione, modalità d'uso e le misure specifiche di prevenzione e protezione sono state pertanto considerate non necessarie fatta eccezione per la formazione specifica.

N. B.: IN OGNI OPERAZIONE È SEVERAMENTE VIETATO MISCELARE TRA LORO PRODOTTI DELLE PULIZIE DI DIVERSO TIPO.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.:Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'addetto alle pulizie.

PULIZIA ORDINARIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Arieggiatura dei locali, spolveratura e pulizia di arredi e suppellettili, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione dei sanitari, pulizia e vuotatura dei portarifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. Utilizzare le attrezzature manuali secondo la loro naturale destinazione d'uso; non lasciare le attrezzature incustodite e riporle in maniera adeguata. Tenere presente che esiste sempre il rischio di taglio. Vaccinazione antitetanica su richiesta del lavoratore. ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo. ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma. ➤ Utilizzo di guanti di gomma
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti 	B	M		
	<p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	L	M		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di macchine per la pulizia ad alimentazione elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura 	L	B	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Manutenzione delle attrezzature e rispetto delle istruzioni d'uso delle singole attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti in gomma, e calzature con soles in gomma

PULIZIA STRAORDINARIA

MANSIONE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rimozione degli arredi e pulizia di pareti, vetri, infissi, tendaggi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma. ➤ Utilizzo di guanti di gomma
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli, punture e ferite 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. Utilizzare le attrezzature manuali secondo la loro naturale destinazione d'uso; non lasciare le attrezzature incustodite e riporle in maniera adeguata. Tenere presente che esiste sempre il rischio di taglio. Vaccinazione antitetanica su richiesta del lavoratore. 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni 	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e sul corretto utilizzo 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti <p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.7 ADDETTO ALLA LAVANDERIA

1) Descrizione dell'attività della figura professionale.

La mansione consiste in:

Lavaggio biancheria piana in dotazione alle strutture e/o in dotazione agli ospiti e agli utenti dell'assistenza domiciliare;

Lavaggio e stiratura degli indumenti personali degli ospiti con relativa distribuzione;

Uso delle macchine, attrezzi e detersivi della lavanderia;

Pulizia dei locali della lavanderia;

Le mansioni elencate comportano l'impiego di detersivi sia nei lavaggi manuali sia in quelli per lavatrice, nonché l'utilizzo delle attrezzature elettriche in dotazione: lavatrici, asciugatoi, ferri da stiro e mangani.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.:Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'addetto alle lavanderie.

GESTIONE DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta biancheria sporca 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio di contatto con materiale organico (urine, feci ecc..) 	<p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">M</p>	<p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. ➤ Formazione e informazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Adozione DPI in uso.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconsegna biancheria pulita 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti 	<p style="text-align: center;">L</p>	<p style="text-align: center;">M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma

LAVAGGIO DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di lavatrici 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura 	<p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">L</p>	<p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">B</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tenere pulito e asciutto il pavimento della lavanderia. ➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di sostanze disinfettanti e detergenti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio derivante da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni ➤ Rischio accidentale: da infiammabilità dei prodotti <p>* i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi e soprattutto utilizzati a "ciclo chiuso", per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	<p style="text-align: center;">L</p> <p style="text-align: center;">L</p>	<p style="text-align: center;">M</p> <p style="text-align: center;">M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti in gomma

ASCIUGATURA DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di asciugatoi	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Tenere pulito e asciutto il pavimento della lavanderia	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischi da utilizzo inadeguato dell'attrezzatura	L	B	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature	

STIRATURA DELLA BIANCHERIA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Uso di ferri da stiro e mangani	➤ Rischi da utilizzo inadeguato delle attrezzature.	B	M	➤ Informazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature; non lasciare le attrezzature incustodite a lavoro ultimato. ➤ Controllo periodico delle attrezzature ➤ Segnalazione dei guasti al responsabile diretto	

GESTIONE DEL SERVIZIO GUARDAROBA

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Rammendatura e riparazione della biancheria personale degli utenti	➤ Tagli, punture	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità.	➤ Ditale da cucito
➤ Segnatura identificativa della biancheria personale degli utenti	➤ Tagli, punture	M	L	➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità.	➤ Ditale da cucito

PULIZIA DEI LOCALI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia delle attrezzature, pulizia dei pavimenti, pulizia e vuotatura dei portarifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da accidentale movimentazione dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti. 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti in gomma
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti. 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni 	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo 	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti 	L	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili 	
<p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>					

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

11.8 ADDETTO ALLE CUCINE

1) Descrizione dell'attività della figura professionale di addetta alla cucina

La mansione consiste in :

Ricevimento delle derrate alimentari

Preparazione, cottura dei cibi.

Distribuzione dei pasti agli utenti.

Lavaggio e riordino delle stoviglie e del pentolame.

Il processo lavorativo dell'addetta alla cucina ha inizio nell'operazione di accettazione delle derrate alimentari recapitate dai fornitori e con l'immagazzinamento delle medesime nei locali predisposti a tale uso.

Successivamente le altre mansioni si possono riassumere in: taglio e preparazione delle carni; taglio e pulizia delle verdure; uso di attrezzature della cucina come l'affettatrice, il tritacarne, attrezzi combinati (robot), fornelli a gas a più fuochi, forni per la cottura o il riscaldamento dei cibi, apparecchi frigoriferi e freezer, per quanto concerne la preparazione e la cottura in modo specifico.

La distribuzione dei pasti avviene di solito portando i contenitori con il cibo in sala mensa per mezzo di carrelli portavivande. In tal caso può sussistere il rischio di ustioni.

Infine la fase di lavaggio e di riordino delle stoviglie e delle pentole, prevede l'uso di detersivi per il lavaggio a mano in quanto non esiste la macchina lavapentole, ma soltanto la lavastoviglie.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.:Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'addetto alle cucine.

GESTIONE DELLE DERRATE ALIMENTARI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Immagazzinamento delle derrate alimentari	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni.	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti	

PREPARAZIONE DEI PASTI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di coltelli ed altri utensili per taglio e pulizia alimenti	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	M	B	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina N.B.: Vaccinazione antitetano, su richiesta del lavoratore	➤ Ove possibile guanti antitaglio
➤ Utilizzo di attrezzature da cucina (affettatrice, robot, tritacarne, grattugia, ecc..)	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	A	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina N.B.: Vaccinazione antitetano, su richiesta del lavoratore	
➤ Utilizzo di celle frigorifere	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	A	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Abbigliamento adeguato a basse temperature e calzature con soles in gomma.

COTTURA DEGLI ALIMENTI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo di forni e fornelli	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ L	➤ A	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Utilizzo di guanti antibruciature, presine e calzature con soles in gomma

DISTRIBUZIONE DEI PASTI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Sollevamento e trasporto dei contenitori per il cibo	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni.	➤ Uso di guanti antibruciature, presine e calzature con soles in gomma ➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Rischio di ustioni, scottature	L	A	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.	

RIASSETTO DEI LOCALI

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<p>➤ Apparecchiatura e sparecchiatura della sala da pranzo, pulizia degli arredi, pulizia dei pavimenti, pulizia e disinfezione dei locali, pulizia e vuotatura dei portarifiuti</p>	<p>➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti</p>	B	M	<p>➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni</p>	
	<p>➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti</p>	B	M	<p>➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.</p>	<p>➤ Calzature con soles in gomma</p>
	<p>➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle, degli occhi, delle vie respiratorie, ustioni, allergie, intossicazioni</p>	L	M	<p>➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del loro corretto utilizzo</p>	<p>➤ Utilizzo di guanti in gomma</p>
	<p>➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti</p> <p>*i prodotti utilizzati risultano a bassa concentrazione di componenti nocivi, per cui non si evidenzia un reale rischio chimico</p>	L	M	<p>➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili</p>	

RIASSETTO DI PENTOLE E STOVIGLIE

FASE	RISCHIO	PROB.	GRAV.	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Lavaggio di pentole e stoviglie	➤ Rischio da utilizzo inadeguato di prodotti contenenti sostanze chimiche*: irritazione della pelle e degli occhi	L	M	➤ Rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza dei prodotti e del corretto utilizzo	➤ Utilizzo di guanti in gomma
	➤ Rischio da infiammabilità dei prodotti	L	M	➤ Conservazione dei prodotti lontano da sostanze combustibili	
➤ Uso di lavastoviglie	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	L	B	➤ Vedi scheda: Rischi e attrezzature di cucina	➤ Guanti in gomma e calzature con soles in gomma
➤ Riordino di pentole e stoviglie	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti, tagli	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi e controllare che i pavimenti siano asciutti.	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA ELETTRICA E A GAS DI CUCINA

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Affettatrice	Affettare salumi, formaggi e carni.	Tagli, recisioni, contusioni e schiacciature	<p>Verificare che tutti i dispositivi di sicurezza siano operativi e correttamente posti.</p> <p>Posizionare l'affettatrice su un piano stabile.</p> <p>Non usare mai le mani per tenere il prodotto durante il taglio</p> <p>Non portare abiti larghi e/o lunghi, né anelli, collane o gioielli in genere che possono essere agganciati dagli organi in movimento. Ad esclusione delle operazioni di taglio non vi deve essere spessore tra la lama e la struttura (manopola posizionata a "0"); ultimato il taglio riportare a "0" la manopola numerata.</p> <p>Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico dalla presa di corrente</p> <p>N.B.: anche a lama ferma è sempre presente il rischio di taglio.</p>
<p>Attrezzi vari o utensili intercambiabili da applicarsi al perno motore: passpurea, macinacaffè, dischi (fette, julienne, strisce), spremitutto, sbattitrice, tender-meat, affettapatate, affilacoltelli, impastatrice, tagliapasta, sfogliapasta.</p>	<p>Preparare purè e passati di verdure; preparare verdure a pezzi o listarelle.</p> <p>Macinare i chicchi di caffè; spremere frutti e verdure; preparare la pasta e/o la sfoglia e tagliarla in diversi formati.</p> <p>Recidere i nervi della carne intenerirla.</p> <p>Affilare i coltelli</p>	<p>Tagli, graffi, recisioni, macellazioni, contusioni e schiacciature.</p>	<p>Montare il disco/accessorio desiderato e fissarlo secondo le istruzioni, prima di attivare il contatto elettrico della presa di corrente.</p> <p>Non si devono manomettere o alterare in qualsiasi maniera le sicurezze del macchinario.</p> <p>Ad operazione ultimata, fermare la macchina e disattivare il contatto elettrico, quindi (per gli utensili applicati al perno motore) smontare il pezzo.</p> <p>Non portare abiti larghi e/o lunghi, né anelli, collane o gioielli in genere che possono essere agganciati dagli organi in movimento. Prestare attenzione nel rimuovere le lame, ingranaggi, dischi o altro: è sempre presente il rischio di taglio.</p> <p>Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico dalla presa di corrente.</p>

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Brasiera	Preparare alimenti alla brace.	Scottature, bruciature abrasioni e ustioni	<p>Verificare periodicamente che il dispositivo che interrompe il funzionamento dei bruciatori al sollevamento della vasca sia efficiente. Dopo ogni utilizzo girare la manopola fino alla posizione "0" (brasiera a gas), oppure disinserire il contatto elettrico della presa di corrente (brasiera elettrica).</p> <p>Per la brasiera a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente (brasiera elettrica).</p> <p>Alto grado di attenzione, usare guanti antiscottatura.</p>
Cella frigorifera ad atmosfera non modificata	Conservazione refrigerata	Congelamento e assideramento.	<p>Spegnere l'interruttore d'alimentazione delle ventole prima di entrare. Indossare indumenti adeguati a basse temperature.</p> <p>L'ingresso in cella deve avvenire solo attraverso il portellone principale; deve avvenire solo per ragioni connesse alle proprie mansioni di lavoro; deve avvenire solo dopo aver avvertito un collega, che dovrà stazionare all'esterno della cella; se l'accesso è disagiata o la cella non può aprirsi dall'interno è bene che le due persone siano almeno unite da un cordino. Mantenere sempre il pavimento pulito ed asciutto onde evitare scivolate.</p>
Centrifuga	Centrifugare alimenti.	Tagli, contusioni e schiacciature.	<p>Evitare di indirizzare getti d'acqua diretti su parti elettriche. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente.</p> <p>Segnalare immediatamente al responsabile il malfunzionamento.</p>

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Cucina	Cuocere e riscaldare alimenti	Scottature, bruciature, abrasioni e ustioni.	<p>Evitare che i tegami sporgano dai piani fuochi: una loro caduta potrebbe causare gravi ustioni.</p> <p>Per evitare ustioni utilizzare apposite presine.</p> <p>Non tenere materiali infiammabili nei pressi della cucina.</p> <p>Dopo ogni utilizzo girare la manopola fino alla posizione "0" (cucina a gas), oppure disinserire il contatto elettrico della presa di corrente (cucina elettrica).</p> <p>Per la cucina a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione.</p> <p>Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente (cucina elettrica).</p>
Cuocipasta/bollitore	Portare ad ebollizione l'acqua e cuocere alimenti	Scottature, bruciature, abrasioni, ustioni e contusioni e schiacciature.	<p>Per il bollitore a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione.</p> <p>Alto grado di attenzione, usare guanti antiscottature..</p> <p>L'accensione della pentola deve avvenire dopo il riempimento.</p> <p>L'operazione d'estrazione del cestello deve essere effettuata da due persone.</p> <p>In caso di funzionamento elettrico prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto della presa di corrente.</p>

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Forno	Cuocere e riscaldare alimenti	Scottature, bruciature, abrasioni e ustioni	<p>Non estrarre i contenitori dal forno senza precauzioni: panni, presine, ecc.</p> <p>A fine cottura spegnere l'apparecchio (app. elettrico) o chiudere il rubinetto del gas.</p> <p>Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto della presa di corrente (app. elettrica); aspettare che il forno si raffreddi.</p> <p>Per il forno a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione.</p> <p>Non tenere materiale infiammabile nei pressi del forno.</p>
Friggitrice	Friggere alimenti	Scottature, bruciature, abrasioni e ustioni	<p>Alto grado di attenzione, usare guanti antiscottature</p> <p>A fine cottura spegnere l'apparecchio (app. elettrico) o chiudere il rubinetto del gas.</p> <p>Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto della presa di corrente (app. elettrica); aspettare che l'olio si raffreddi.</p> <p>Per la friggitrice a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione.</p> <p>Non tenere materiale infiammabile nei pressi della friggitrice.</p> <p>Mantenere il pavimento attiguo pulito da schizzi d'olio per evitare scivolate.</p>

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Fry Top	Preparare alimenti cotti	Scottature, bruciature, abrasioni e ustioni.	Non tenere materiale infiammabile nei pressi della piastra; in caso di fiammata, utilizzare esclusivamente mezzi di spegnimento idonei. Per il fry top a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione. Mantenere il pavimento attiguo pulito da schizzi d'olio per evitare scivolate; non usare per la pulizia getti d'acqua. Segnalare immediatamente al responsabile ogni anomalia o difetto di funzionamento. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente.
Grattugia	Preparare il "raffreddamento pasto" per alimenti caldi.	Graffi, tagli, recisioni, macellazioni, contusioni e schiacciature.	Non portare abiti larghi e/o lunghi, né anelli, collane o gioielli in genere che possono essere agganciati dagli organi in movimento. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente. Evitare di manipolare l'apparecchio in caso di guasto: segnalare immediatamente il malfunzionamento al responsabile.
Lavastoviglie	Lavare e detergere piatti e stoviglie	Intossicazione	Evitare il contatto con i detersivi meccanici. Verificare sempre che sia stata riempita la vasca onde evitare che si brucino le resistenze. Il malfunzionamento della macchina deve essere immediatamente segnalato al responsabile.
Mixer ad immersione	Tritare alimenti.	Tagli, graffi, recisioni, macellazioni, contusioni e schiacciature.	È sempre presente il rischio di taglio. Non portare abiti larghi e/o lunghi, né anelli, collane o gioielli in genere che possono essere agganciati dagli organi in movimento. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico dalla presa di corrente

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Pelapatate	Pelare la verdura	Tagli, contusioni e schiacciature.	Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente. Evitare di manipolare l'apparecchio in caso di guasto: segnalare immediatamente il malfunzionamento al responsabile.
Tritacarne	Tritare la carne	Tagli, graffi, recisioni, macellazioni, contusioni e schiacciature.	Non portare abiti larghi e/o lunghi, né anelli, collane o gioielli in genere che possono essere agganciati dagli organi in movimenti. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico della presa di corrente.
Tritatutto (cutter)	Tritare alimenti.	Tagli, graffi, recisioni, macellazioni, contusioni e schiacciature.	Prima di aprire il coperchio accertarsi che la macchina sia ferma; accertarsi che i dispositivi di protezione siano funzionanti e in caso di funzionamento anomalo avvertire il responsabile. È sempre presente il rischio di taglio. Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto elettrico dalla presa di corrente.

N.B.: NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA, PER EVITARE IL CONTATTO E L'INALAZIONE CON I PRODOTTI UTILIZZATI, SI PRESCRIVE L'ADOZIONE DEI D.P.I.: GUANTI E MASCHERINE.

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA MECCANICA E MANUALE DI CUCINA

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Apriscatole	Aprire scatole d'alimenti.	Tagli, graffi, contusioni e schiacciature.	Fissare bene l'apriscatole alla base d'appoggio (apriscatole a fissaggio). Seguire attentamente le istruzioni per un corretto uso dell'utensile. Prestare attenzione nel sollevare la copertura delle scatole: gettare immediatamente i vuoti ed i coperchi.
Batticarne	Assottigliare e rendere morbida la carne.	Contusioni e schiacciature.	Utilizzare un piano di lavoro massiccio e ben fermo. Impugnare saldamente l'utensile durante l'utilizzo. Dopo l'uso riposizionare il batticarne nella custodia o nell'apposito contenitore. Non lasciare l'utensile sui piani di lavoro e non appoggiarvi nulla sopra : deve essere sempre bene in vista
Cavatappi, forchettone ed utensili a punta/e	Aprire bottiglie. Inforchettare ed infilzare alimenti.	Tagli, graffi, contusioni.	Non rivolgere le punte verso le mani o qualsiasi altra parte del corpo. Gettare gli attrezzi con punta rotta o manico e leve difettosi. Dopo l'uso riposizionare gli attrezzi nella custodia o nell'apposito contenitore. Non lasciare attrezzi sui piani di lavoro e non appoggiarvi nulla sopra: devono essere sempre bene in vista.
Coltelli (acciaini, arrosto, disosso, francese, pane, prosciutto, scannare, tavola, colpo, ecc.)	Tagliare, segare, pulire, disossare alimenti.	Tagli, graffi e recisioni.	Non rivolgere la punta e/o la lama dei coltelli verso le mani o qualsiasi altra parte del corpo. Tenere i coltelli ben affilati: una lama non affilata richiede una maggior pressione che potrebbe far scivolare l'impugnatura. Gettare i coltelli con lama rotta o manico poco saldo. Dopo l'uso riposizionare i coltelli nella loro custodia o nell'apposito contenitore. Non appoggiare nulla sopra i coltelli: devono essere sempre bene in vista. Per ogni operazione utilizzare il coltello più appropriato ed eventualmente i guanti antitaglio. Esiste sempre il rischio di taglio.

ATTREZZATURE	DESTINAZIONE D'USO	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
Pelaverdure mezzaluna	Sbucciare/pelare e tagliare alimenti.	Tagli, graffi recisioni.	Non rivolgere la lama verso le mani o qualsiasi altra parte del corpo. Utilizzare solo pelaverdure con lame ben affilate: una lama non affilata richiede una maggior pressione che potrebbe far scivolare l'impugnatura. Dopo l'uso riposizionare l'utensile nella custodia o nell'apposito contenitore. Non appoggiare nulla sopra i pelaverdure: devono essere sempre bene in vista.
Stoviglie e bicchieri	Servire gli alimenti e le bevande.	Tagli, graffi, contusioni e schiacciature.	Prima di utilizzare qualunque oggetto da tavola verificare che non abbia sbecchature o incrinature. Gettare e sostituire le stoviglie danneggiate; non raccogliere i cocci a mani nude: usare sempre scopa e paletta. I piatti vanno impilati in modo che non possano scivolare o rovesciarsi; per trasportare le pile di piatti utilizzare i carrelli: evitare di appoggiare le pile contro il corpo.
Trinciapollo e forbici da cucina	Aprire e tagliare alimenti	Tagli, graffi e recisioni.	Non rivolgere la punta delle forbici verso le mani o qualsiasi altra parte del corpo. Gettare le forbici con punte rotte o comunque difettose. Tenere le lame ben affilate: una lama non affilata richiede un maggior sforzo che potrebbe far scivolare l'impugnatura. Dopo l'uso riposizionare le forbici nella loro custodia o nell'apposito contenitore. Non appoggiare nulla sopra le forbici: devono essere sempre bene in vista.

N.B.: NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA, PER EVITARE IL CONTATTO E L'INALAZIONE CON I PRODOTTI UTILIZZATI, SI PRESCRIVE L'ADOZIONE DEI D.P.I.: GUANTI E MASCHERINE.

11.9 ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

1) Descrizione dell'attività della figura professionale

La figura del manutentore svolge i classici compiti del “tuttofare”: dai lavori di giardinaggio, a quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture presso le quali si svolge il suo servizio: tra i suoi compiti più ricorrenti, la pulizia delle aree verdi ed, in genere, delle aree esterne, la riparazione di apparecchiature, rubinetti o piccole parti dell'impianto elettrico e la manutenzione delle attrezzature stesse da lui utilizzate per lo svolgimento dei suoi compiti.

2) Singole mansioni, rischi connessi, prevenzione e protezione.

Le singole mansioni, i rischi connessi, la probabilità e la gravità degli incidenti, nonché le azioni di prevenzione e protezione sono schematizzate nelle pagine seguenti (schede); in ogni caso, si ricorda che operatori ed operatrici sono tenuti a frequentare il corso di formazione/informazione sulla normativa e sulle procedure di sicurezza.

N.B.:Come da protocollo del medico competente designato dalla Cooperativa è prevista la sorveglianza sanitaria per la figura professionale dell'addetto alla manutenzione.

MANUTENZIONE ORDINARIA E/O STRAORDINARIA DEI LOCALI

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rimozione degli arredi per operazioni di pulizia straordinaria 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti 	<p>B</p> <p>B</p>	<p>M</p> <p>M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi Controllare che i pavimenti siano asciutti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria (ad esempio, sostituzione lampade o placche, interventi idraulici e tinteggiatura). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio abrasioni, punture, tagli accidentali... ➤ Rischio elettrico 	<p>B</p> <p>M</p> <p>L</p>	<p>M</p> <p>L</p> <p>M</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi Controllare che i pavimenti siano asciutti ➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità ➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma ➤ Guanti da elettricista, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma

MANUTENZIONE AREE ESTRENE

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia aree verdi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti ➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti ➤ Rischio abrasioni, punture, tagli accidentali... 	B	M	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni. ➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi. ➤ Prestare attenzione nel corso delle operazioni, svolgere la mansione con sufficiente grado di luminosità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Calzature con soles in gomma ➤ Guanti da giardinaggio, maniche lunghe e pantaloni lunghi e calzature con soles in gomma

VETTORE

MANSIONE	RISCHIO	PROB	GRAV	AZIONI DI PREVENZIONE	AZIONI DI PROTEZIONE
➤ Utilizzo automezzo per trasporto materiali, e recapito e/o ritiro pacchi e simili.	➤ Rischio da accidentale movimentazione manuale dei carichi, in caso di effettuazione di movimenti non corretti	B	M	➤ Corretto posizionamento del corpo nell'esecuzione delle singole operazioni.	➤ Calzature con soles in gomma
	➤ Scivoloni, incespicamenti, cadute, urti	B	M	➤ Grado di attenzione elevato: evitare movimenti bruschi.	
	➤ Accidentale: ad es. incidenti e/o guasti e rotture dell'automezzo.	L	A	➤ Manutenzione automezzo; rispetto del codice stradale; non utilizzare alcol e/o altre sostanze che possano alterare le capacità psicofisiche.	

LEGENDA: A = Alta; M = Media; B = Bassa; L = Limitata

12. PROGRAMMI

12.1. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DEGLI EVENTUALI D.P.I.

Le misure di prevenzione e di protezione attuate in conseguenza della valutazione, nonché delle attrezzature di protezione utilizzate sono quelle già indicate in fase di valutazione del fattore di rischio, di seguito elencate:

- *attività di formazione sul Decreto Legislativo 81/2008 e sulla sicurezza lavoro;*
- *attività di informazione sugli specifici rischi individuati dalla valutazione effettuata;*
- *adozione di idonei D.P.I. individuati e specificati nelle valutazioni dei rischi delle singole figure professionali*

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Data la particolare attività svolta dalla CAPAS, che viene espletata all'interno di edifici non di proprietà dell'azienda, l'Ente Committente è direttamente responsabile della conformità alla normativa vigente di locali, impianti e attrezzature messi a disposizione.

E' il Committente a dotare della documentazione attestante la sicurezza dei locali e degli impianti che la Cooperativa utilizza, ai sensi dell'art. n.26 del D.Lgs 81/2008; le misure finalizzate alla realizzazione della sicurezza in merito ai singoli cantieri di lavoro è quindi promossa e coordinata dal Committente come previsto dallo stesso art. 26.

Sono disponibili *le schede tecniche dei DPI adottati.*

Sono disponibili *le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati.*

E' inoltre disponibile il *registro infortuni.*

12.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

In base alle risultanze della Valutazione si ritiene opportuno procedere ai seguenti interventi di adeguamento:

- *attività di formazione sulla sicurezza lavoro, inclusa la formazione relativa alla prevenzione del rischio da MMC e del rischio biologico, entro il 31 dicembre, e comunque per i programmi dei corsi, vedasi la programmazione specifica ;*
- *attività di informazione sugli specifici rischi individuati dalla valutazione effettuata: tale attività è svolta immediatamente all'atto dell'assunzione per ogni singolo lavoratore;*
- *redazione di protocolli scritti e linee guida, di concerto e sotto il coordinamento del committente, relative agli specifici rischi individuati ed alle eventuali procedure del singolo cantiere di lavoro qualora le particolari condizioni strutturali degli ambienti in cui viene svolta l'attività lo rendano necessario. Per tale attività si prevede il compimento entro un mese dall'inizio del singolo appalto.*

13. CLASSIFICAZIONE D.P.I.

D.P.I.	GUANTI MONOUSO - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ Lattice
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Resistenza alla penetrazione microrganismi ➤ Resistenza alla permeazione prodotti chimici ➤ Resistenza alla penetrazione agenti biologici
caratteristiche CHIMICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Biocompatibilità con i tessuti: dispositivi a contatto con la superficie pelle, mucose, membrane, superfici lese o compromesse, tempo di contatto prolungato ➤ Assenza di residui di lavorazione sia chimici che biologici
caratteristiche DI PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Resistenti ➤ Confortevoli ➤ Massima percettibilità al tatto ➤ Monouso
PRECAUZIONI, SICUREZZA	<p>I guanti possono provocare in soggetti sensibili allergia da contatto, al fine di minimizzare i rischi applicare le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cambiare spesso i guanti e lavare e asciugare bene le mani prima dell'uso - sospendere immediatamente l'utilizzo in caso di reazione allergica e/o infiammazione - lavare accuratamente le mani con sapone neutro e acqua tiepida

D.P.I.	GUANTI MONOUSO - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ Vinile
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Resistenza alla penetrazione microrganismi ➤ Resistenza alla permeazione prodotti chimici ➤ Resistenza alla penetrazione agenti biologici
caratteristiche CHIMICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Biocompatibilità con i tessuti: dispositivi a contatto con la superficie pelle, mucose, membrane, superfici lese o compromesse, tempo di contatto prolungato ➤ Assenza di residui di lavorazione sia chimici che biologici
caratteristiche DI PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Resistenti ➤ Confortevoli ➤ Massima percettibilità al tatto ➤ Monouso
PRECAUZIONI, SICUREZZA	<p>I guanti possono provocare in soggetti sensibili allergia da contatto, al fine di minimizzare i rischi applicare le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cambiare spesso i guanti e lavare e asciugare bene le mani prima dell'uso - sospendere immediatamente l'utilizzo in caso di reazione allergica e/o infiammazione - lavare accuratamente le mani con sapone neutro e acqua tiepida

D.P.I.	MASCHERINA MONOUSO - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ carta di riso
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	➤ Minima resistenza al flusso respiratorio
caratteristiche CHIMICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non contenere fibre di vetro ➤ Non contenere lattice ➤ Non contenere sostanze sensibilizzanti ➤ Nessun rilascio di polveri o fibre ➤ No nocività ➤ Anallergica
caratteristiche DI PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Inodore ➤ Adatta a pelli sensibili ➤ Confortevole ➤ Facilmente indossabile ➤ Monouso

D.P.I.	MASCHERINA CHIRURGICA CON VISIERA PROTETTIVA - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ Poliestere, cellulosa, viscosa, polipropene
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Minima resistenza al flusso respiratorio ➤ Resistenza agli spruzzi di liquidi ➤ Visiera non permeabile ai fluidi ➤ Visiera antiappannante ➤ Visiera antistatica
caratteristiche CHIMICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non contenere fibre di vetro ➤ Non contenere lattice ➤ Non contenere sostanze sensibilizzanti ➤ Nessun rilascio di polveri o fibre ➤ No nocività ➤ Anallergica
caratteristiche DI PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Inodore ➤ Adatta a pelli sensibili ➤ Confortevole ➤ Facilmente indossabile ➤ Monouso

D.P.I.	SCARPE - per rischi minori
MATERIALE	➤ Suola antiscivolo
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	➤ Robustezza ➤ Impedire lo scalzamento
caratteristiche CHIMICHE	➤ No nocività
caratteristiche DI PRODOTTO	➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Confortevoli ➤ Ergonomiche

D.P.I.	CAMICE - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ Tessuto Non Tessuto
caratteristiche CHIMICHE	➤ No nocività
caratteristiche DI PRODOTTO	➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Confortevole ➤ Scadenza controllata ➤ Produzione controllata ➤ Termolabile ➤ Teme l'umidità

D.P.I.	OCCHIALI - per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi
MATERIALE	➤ Lenti in policarbonato
caratteristiche FISICO/MECCANICHE	➤ Lenti antigraffio ➤ Lenti antiappannamento
caratteristiche CHIMICHE	➤ Materiale anallergico
caratteristiche DI PRODOTTO	➤ Dichiarazione di conformità ➤ Compatibilità con la mansione svolta e con altri DPI usati ➤ Confortevoli ➤ Montatura leggera

Possono inoltre essere utilizzati i seguenti Dispositivi:

- Guanti in gomma per gli addetti alle pulizie– per rischi minori;
- Guanti in gomma per addetti cucina – per rischi minori;
- Guanti antiscottature per addetti cucina – per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi;
- Guanti antitaglio per addetti cucina – per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi;
- Guanti da giardinaggio per il manutentore – per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi;
- Occhiali o visiera per il manutentore – per rischi minori e altri comunque diversi dal rischio di morte o di lesioni gravi;

Il Datore di lavoro e Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Moreno Martinelli

.....
(firma)

RLS

Maura Furno

.....
(firma)

Il Medico Competente

Dott. Alessandro Turrini

.....
(firma)

Rev. del 01 gennaio 2011